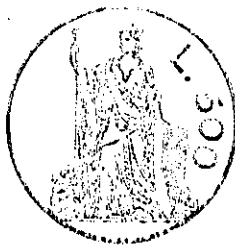


101267



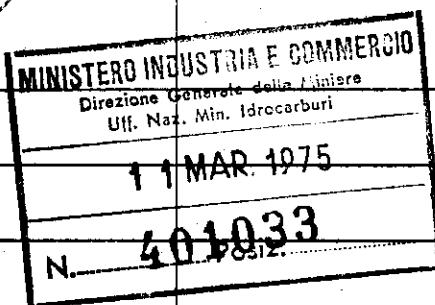
GULF ITALIA COMPANY
Lungotevere Marzio n. 11
00186 ROMA

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale delle Miniere

Via Molise 2

00187 - R o m a



Permesso di Ricerca di Idrocarburi Liquidi e Gasso-
si, Denominato MATERA - Istanza di Rinuncia.

Il permesso di ricerca MATERA di ha.64.131 è stato accordato alle società Gulf Italia Company e Britannica Petroli (BP) SpA con decreto del Ministero Industria e Commercio in data 3 Marzo 1970.

La Gulf Italia Company, con sede in Roma, Lungotevere Marzio 11, è stata nominata rappresentante ed operatrice del permesso.

PREMESSO

CHE già prima della formale assegnazione del permesso di ricerca da parte del Ministero, era stata intrapresa una ricognizione geologica nell'area ed era stato affidato alla Geomap di Firenze l'incarico per un rilievo fotogeologico.

CHE nei mesi di Maggio e Giugno 1970 fu intrapresa una campagna geologica di superficie per ottenere più accurati dati stratigrafici. Oltre 500 campioni di rocce furono raccolti e studiati dal punto di vista stratigrafico e sedimentologico nel tentativo di ricostruire la paleogeografia della zona.

CHE nel Gennaio 1971 è stato stabilito un programma di ricerche sismiche. La Compagnia Generale di Geofisica effettuò d'apprima prove con il metodo elettro-meccanico "Vibro seis", ottenendo scarsi risultati. Nel mese di Maggio 1971 fu iniziata una campagna di sismica e riflessione, usando i metodi convenzionali.

CHE i dati registrati in campagna non furono soddisfacenti, e si tentò perciò di elaborarli in laboratorio. Un primo studio venne eseguito dalla Digicon Processing Center di Bari dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste ed in seguito tali dati furono pure inviati ai laboratori della G.S.I. di Croydon in Inghilterra. Purtroppo il risultato di questi studi non diede esiti soddisfacenti. Ci troviamo così nella necessità di affrontare l'esplorazione usando altri metodi e rielaborando i dati ottenuti.

CHE fu allora deciso di effettuare uno studio micropaleontologico sui campioni raccolti durante la campagna geologica del 1970.

CHE un rilevamento gravimetrico sulle aree dei permessi venne affidato alla CGG agli inizi del 1972 e terminato alla fine di Marzo dello stesso anno.

CHE i dati gravimetrici raccolti in campagna furono



elaborati a Roma presso gli uffici della CGG e contemporaneamente nei laboratori della Gulf a Houston (Texas), dove furono messi a confronto con i risultati della sismica a riflessione eseguita l'anno precedente.

CHE sulla base di questi nuovi studi fu programmata una campagna di sismica e rifrazione, affidata alla CGG. Per l'esecuzione di questo progetto sono state usate apparecchiature "Sercel 338 Digital Floating Point Gain".

CHE nel mese di Settembre, sempre negli uffici della CGG e nei laboratori centrali della Gulf a Houston, è stata iniziata l'elaborazione e l'interpretazione dei dati ottenuti durante la campagna sismica a rifrazione.

CHE le ricerche sopra menzionate non riguardavano esclusivamente l'area del permesso Matera, ma venivano estese sugli altri tre permessi sul plateau delle Murge: Canosa di Puglia, Barletta e Molfetta.

In tal modo è stato possibile ottenere una visione "regionale" dei vari problemi.

Che i risultati della sismica a rifrazione sono stati abbastanza soddisfacenti per quanto l'orizzonte, che era possibile seguire con una certa continuità, non

risultò essere molto profondo.

CHE i risultati sismici ottenuti sono stati elaborati nei laboratori centrali della Gulf a Houston con diversi metodi di studio ed assumendo possibili differenti velocità di propagazione delle onde sismiche nei sedimenti.

CHE in data 1 Giugno 1973 è stata richiesta una proroga all'obbligo di perforazione nel suddetto permesso, accordataci dagli uffici competenti.

CHE il 28 Dicembre 1973 è stata presentata all'UNMI di Napoli una richiesta di autorizzazione alla perforazione del pozzo Matera-1X, ubicato sulla culminazione di una struttura in località Serrone di Alvino.

CHE il 30 Gennaio 1974, dopo aver costruito la cantina in cemento armato e la piazzola, è iniziata la perforazione del pozzo Matera-1X con la sonda auto-trasportata "Astra" della Società Pergemine.

CHE il 1 Febbraio 1974 è stata presentata l'istanza di proroga del permesso Matera di due anni, previa riduzione dell'area del permesso a 47.733 ettari, accordata col D.M. dell'8 Ottobre 1974.

CHE la perforazione del pozzo Matera-1X è continuata sino alla profondità di 127 metri senza incontrare falde acquifere ed il 21 Maggio 1974 è stata inoltra-

ta all'UNMI di Napoli la richiesta di autorizzazione a sospendere la perforazione del pozzo, sia per risolvere il problema del rifornimento idrico sia, soprattutto, per l'impossibilità immediata di reperire una sonda con caratteristiche appropriate che potessero permettere di affrontare una perforazione profonda come richiesta dal progetto.

CHE la perforazione dei pozzi Canosa-1X e Canosa-1AX terminati il 27 Settembre 1974, ed eseguiti nel permesso Canosa di Puglia, ha messo in evidenza l'enorme difficoltà della ricerca di idrocarburi in questa zona sud-orientale d'Italia ed ha rivelato che alcuni parametri da noi usati per valutare il prospetto erano falsati dalla natura del terreno. Ne risulta pertanto che l'approfondimento del pozzo Matera-1X non è attualmente giustificato ed è comunque inattuabile con il programma a suo tempo sottoposto al Ministero. Una completa revisione e reinterpretazione degli obiettivi Triassici deve essere effettuata, tenendo presente i dati ottenuti dalla perforazione dei pozzi Canosa-1X e Canosa-1AX.

Sulla base di queste considerazioni, la Gulf Italia Company e la Britannica Petroli (BP) Spa ritengono che una ulteriore perforazione in questo permesso non sia attualmente giustificata e pertanto

FANNO ISTANZA

di rinuncia al permesso MATERA, ringraziando codesto
Ministero per la continua comprensione e cooperazione
offerta durante tutto il corso delle operazioni.

Con osservanza,

Roma 27 Febbraio 1975

GULF ITALIA COMPANY
Exploration Representative
Dr. Carlo Novati

GULF ITALIA COMPANY

BRITANNICA PETROLI BP S.p.A.

British Petroleum (BP) SpA